

Carissimo Pappino mio

Piacere i tuoi comandi pel signor Angelo
 Borgoni, e se pur certo che mi adopere
 a tutt' uomo per lui, tra perché il mio proge
 vole periodica ha sempre meritato la mia
 simpatia, e perché quando da il eredi
 degno di rappresentar il padre il eredi
 bruch'ia. Sono solo che non abbia a nuova
 gli la concessione del giudice Maras, al
 tra volta deputato di Arezzo, nativo di quel
 comune, e che ha patito lunguissima vita.
 Di ogni cosa promette a se dal comune
 amico Borgoni tutta la mia cooperazione,
 anche perché a mio vedere non sono del
 tutto buoni deputati coloro che hanno re
 cessato una mangiatoja, e un ciondolo dal
 governo —

Lui siamo sempre sforzabilissimi: non
abbiamo ombra di pubblica sicurezza, né
di giustizia, e solo siamo lieti della notazione
della imposta ancora per un semestre, perché
a tal modo rimane accresciuto il numero
dei mesi anni, in cui il bilancio non è
stato sicuro.

Si richieda un esemplare della peti-
zione a questa Camera degli avvocati
Oneguaomba da mia parte, e di
gli che stabilisca subito il conto con
Napoleone.

Piccola in fine il mio lavoro per me,
e credimi sempre sempre
Napoli 1 Luglio 1862

L'infioratissimo
L. Romano



972872